

In data 2 novembre 2007, alle ore 12.35, personale della Polizia **postale** di Perugia si portava in via della Pergola n. 7 al **fine di rintracciare** tale Romanelli Filomena, che occupava una delle stanze dell'appartamento, nel quale si trovavano altre tre ragazze, una italiana, una statunitense ed una inglese.

Nella **stessa mattinata** del 2, infatti, la signora Lana **Elisabetta** aveva **rinvenuto** sul prato del giardino **antistante** la propria abitazione, sita in Perugia in via Sperandio n. 5 bis, due telefoni cellulari **dei quali uno avente Sim Card del gestore vodafone relativa al numero 348 4673711,** intestato alla stessa Romanelli.

Giunti sul **posto,** gli agenti **operanti** trovavano **fuori** dell'edificio di **via** della Pergola n, 7 due giovani, identificati **in Knox Amanda Marie, domiciliata a quell'indirizzo e Sollecito Raffaele.**

Gli stessi riferivano di essere in **attesa dei Carabinieri dai medesimi chiamati** poiché **rincasando,** nella **mattinata** odierna, si erano **accorti** di una **finestra** con il vetro rotto ed avevano sospettato un **furto.**

Nel frattempo, alle ore 13.00, sopraggiungeva la predetta Romanelli, coinquilina della stessa Knox, la quale verificava che nulla era stato asportato **dall'appartamento.**

Nel corso del sopralluogo, si accertava che la porta della stanza in **uso a Meridith Kercher, altra ragazza dimorante** nell'appartamento in oggetto, **era chiusa** a chiave e si decideva **pertanto** di abbattere la porta, *in quanto la stessa Romanelli riteneva strano sia il fatto che all'amica Kercher avessero potuto sottrarre entrambi i telefoni, essendo in uso a quest'ultima anche quello con Sim Card alla predetta intestata,* **sia il fatto che vi fosse la porta della stanza chiusa.**

Aperta **la porta** si aveva **uno** scenario raccapricciante in quanto la **stanza** veniva trovata in disordine con macchie di **sangue** ovunque, a **terra e sul muro, ed inoltre** da sotto la **trapunta** del letto si scorgeva un piede.

Gli agenti. al fine di evitare un qualsiasi inquinamento delle prove, impedivano a chiunque di accedere nella stanza. E' certo, per averlo ammesso, tra l'altro, lo stesso Sollecito in sede di udienza di

convalida,

La ragazza, trovata morta con una ferita di arma da taglio sul collo, veniva identificata proprio in Meredith Kercher , studentessa inglese in Italia dal settembre in quanto inserita nel progetto Brasmus e iscritta all'Università degli studi di Perugia.

Dai primi accertamenti medici eseguiti sul corpo il CT. dei P.M.. Dr. Luca Lalli, rilevava che la morte poteva collocarsi alle ore 23.00 con scarto minimo e massimo di circa 1 ora con la conseguenza che l'arco temporale da prendersi in considerazione doveva indicarsi tra le ore 22.00 e le ore 24.00 del giorno 1 novembre 2007; a tale conclusione giungeva sul presupposto di una cena consumata alle ore 21.00, in realtà dagli atti risulta che detto orario può sicuramente essere anticipato in quanto, secondo quanto riferito da Purton Sophie in data 2.11.2007, alle ore 21.00 la cena era già terminata tanto che la stessa in compagnia di Meredith & si trovava in strada per fare rientro presso le rispettive abitazioni. Tale dato non è di poco conto in quanto permette di arretrare l'ora del decesso quanto meno alle ore 22.00 con l'indicazione quindi di un arco temporale compreso tra le 21.00 e le 23,00.

Per quanto attiene le cause della morte il predetto precisava che era stata determinata da uno shock metaemorragico da lesione vascolare al collo da ferita da arma da punta e taglio.

Dalla lettura di un primo sommario elaborato redatto dal dr. Lalli e depositato in Procura in data 8.11.2007 avente ad oggetto i rilievi necroscopici sul cadavere di Kercher Meredith emerge che la lesione non aveva interessato la carotide per cui la morte era stata preceduta da una agonia abbastanza lenta, circostanza questa che permette di far risalire indietro nel tempo i fatti criminosi con la conseguenza che questi possono collocarsi tra le ore 21.30 e le ore 23.30 del giorno 1 novembre 2007, orario che può arretrare dalle ore 20.30 alle ore 22.30, qualora si tenga conto della consumazione della cena in un orario antecedente alle ore 21.00 -

Nel corso delle indagini venivano sentiti molti ragazzi che nel tempo di permanenza di Meredith a Perugia avevano avuto modo di conoscerla e di frequentarla e nulla di particolare risultava sulla sua vita privata se non che da circa tre **settimane aveva intrapreso una relazione sentimentale con tale Silenzi Giacomo**, uno dei quattro ragazzi **che abitavano l'appartamento al piano terra della palazzina di Via della Pergola n.7, identificati in Marzan Marco , Bonassi Stefano e Luciani Riccardo. Detti ragazzi, sentiti a sommarie informazioni, facevano presente di aver lasciato tutti Perugia tra il sabato e il lunedì per rientrare nei rispettivi luoghi di residenza, Marzan Marco, Bonassi Stefano e Silenzi Giacomo a Porto San Giorgio e Luelani Riccardo a Bologna.**

Romanelli F.Jomona, sentita a sommarie informazioni, in data 2 novembre 2007, riferiva che

abitava nell'appartamento posto al **piano secondo della palazzina di via Pergola n. 7 con Laura Mezzetti, Knox Amnada e Meredith Kercher, che aveva soprattutto rapporti con Laura Mezzetti anche per una comunanza di interessi , mentre le due ragazze straniere erano legate** tra loro ed avevano abitudini simili, in quanto entrambe erano studentesse che erano solite andare insieme all'università e frequentare la stessa cerchia di amici ; precisava , poi, nelle successive sommarie informazioni rese in data 7 novembre 2007, che Meredith non aveva mai fatto entrare nessun uomo all'interno della propria camera da letto ad eccezione di Silenzi Giacomo, fidanzato della ragazza.

L'attenzione degli investigatori si accentrava, però, su Knox Amanda e sul fidanzato della stessa Sollecito Raffaele.

In primo luogo, a proposito dei due, deve evidenziarsi che, a differenza di quanto dai medesimi affermato agli agenti della Polizia postale, non è vero che prima del sopraggiungere di questi ultimi, avevano già chiamato il 112 per avere l'intervento dei Carabinieri pensando di aver subito un furto; inMti da opportun.i accertamenti è emerso che il personale della Polizia postale era giunto sul posto alle ore 12.35, mentre le chiamate al 112 risultano essere state fatte alle ore 12.51 e alle ore 12.54 (vedi nota della Polizia postale del 6 novembre 2007); circostanza che fa pensare ad una condotta volutamente posta in essere dopo essere stati sorpresi fuori dall'abitazione dove era stato perpetrato l'omicidio e per giustificare la loro presenza sui posto, tenuto, condizioni in cui si trovava detto appartamento, soprattutto per quanto attiene il rinvenimento di macchie di sangue sparse sul pavimento e sul muro.

Knox Amanda veniva sentita a sommarie informmzioni una prima volta in data 2 novembre 2007 e in questa occasione dichiarava di aver visto Meredith verso le ore 13 del primo novembre presso l'appartamento dalle medesime occupato, dove si trovava in compagnia del suo fidanzato Sollecito Raffaele, di averla vista uscire all'incirca alle ore 15.00-16.00 ma di non sapere dove era diretta, di essersi trattenuta fino alle ore 17.00 con il Sollecito, di essersi quindi recata con quest'ultimo presso il suo appartamento, di avervi passato l'intera notte, di essere tornata presso l'appartamento di Via della Pergola verso le ore 11.00 della mattina successiva, di aver trovato il portone «ingresso aperto. di avere chiamato le coinquiline ma senza risposta, di essersi recata in uno dei due bagni e di avervi trovato tracce di sangue che comunque non si preoccupava di pulire, di aver notato nell'altro bagno il water sporco di feci. di essersi meravigliata ma di non aver provveduto a ripulire, di essere uscita dall'appartamento verso le ore 11.30 chiudendo la porta di ingresso a chiave, di essere tornata presso l'appartamento del Sollecito riferendogli quanto aveva

avuto modo di constatare. di avere cercato di contattare Meredith ma senza alcun risultato, di essere nuovamente andata presso l'appartamento di via Pergola in compagnia del Sollecito. di aver constatato che il vetro di una finestra era stato rotto, di aver accertato che la porta della stanza occupata da Meredith era chiusa a chiave, di essersi determinata a chiamare i carabinieri dopo che lo stesso Sollecito aveva telefonato alla sorella per avere un consiglio su come comportarsi.

Nella stessa data veniva sentito a soromarie informazioni Sollecito Raffaele che confermava integralmente le dichiarazioni della Knox con l'unica annotazione riguardante il water del secondo bagno che affermava di aver trovato pulito, a differenza di quanto aveva riferito la ragazza.

Detta circostanza veniva comunque smentita dagli accertamenti eseguiti dai quali risultava che il water al momento dell'arrivo dei Carabinieri era ancora sporco con le feci.

in data 5 novembre 2007 alle ore 22.40 veniva di nuovo sentito Sollecito Raffaele il quale modificava la sua versione dei fatti affermando che la sera del primo novembre, dopo

In sede di udienza di convalida, in data 8.11.07, Diya ha fatto le seguenti affermazioni:

- aveva conosciuto Meredith circa un mese prima, tramite Amanda. Un amico algerino che gli aveva portato Amanda, gli ha detto che Amanda stava cercando di fare pubblicità con volantini e Amanda si è portata dietro Meredith con la quale Diya ha parlato di una vodka polacca (p. 3).
- Amanda ha iniziato a lavorare per il Diya nel pub e Meredith è andata nel pub "Le chic" con Amanda e un'altra ragazza inglese (p. 4).
- Il Diya ha detto ad Amanda che poteva recarsi al pub il martedì e il giovedì (p. 4);
- Hanno mangiato la pizza insieme, il Diya, l'algerino Juva, un brasiliano, un'americana di nome Kathrin, Meredith ed una ragazza inglese bionda. Ciò è avvenuto dopo circa una settimana o dieci giorni che Amanda aveva iniziato a lavorare nel pub (p. 5).
- Poi Diya incontra Meredith in Via Ulisse Rocchi e le chiede perché non era più andata nel locale. Le propone di fare una settimana speciale al pub Le chic con la vodka Zavruska (p. 5). Lei non c'è andata. Poi l'ha rivista alla Domus Delirii (p. p. 6). Non aveva il cellulare di Meredith. **Lui ha due telefoni, uno l'aveva acquistato un mese prima perché la batteria era inutilizzabile (p. 6). Da un mese ha un solko telefono funzionante, il 3387195723 (pp. 6 e 7).**

- Il numero di Amanda all'inizio lo aveva solo Juva. Lui dice poi che non aveva bisogno di chiamarla o di avvisarla (p. 7).
- **La sera del primo novembre arriva al pub verso le 17,30 o 18 (p. 7). Si era rotta la spina della coca cola e ha cominciato a ripararla. Poi verso le 20 è giunto un amico del Senegal. Hanno cominciato a parlare e a un certo punto lui ha mandato il SMS ad Amanda, avvertendola di non recarsi al pub perché pensa che quella sera sarà come una domenica. Lui, quindi, dalle 17 - 18 era al Pub e ha venduto prodotti e fatto scontrini. Verso le 20 è arrivato Ussemi detto Usì (INVECE NOI SAPPIAMO CHE USI E' ARRIVATO VERSO LE 22,40).**

Mcredith era uscita di casa, si era inirattenuto con la Knox Amanda fino alle ore 18.00 quando entrambi avevano lasciato l'appartamento per andare in centro, verso le ore 20.30 — 21,00 la Knox si era allontanata dicendogli che sarebbe andata presso il pub Le Chic per incontrare degli amici mentre lo stesso era rientrato nella propria abitazione, che alle ore 23.00 aveva ricevuto una telefonata da parte del padre sull'utenza fissa, che si era trattenuto sul computer per altre due ore facendosi una canna, che la ragazza era rientrata probabilmente verso le una, che poi insieme si erano svegliati alle ore 10.00 quando Amanda era uscita di casa per tornare in via della Pergola, ribadendo quindi quanto & io precedenza dichiarato e giustificando questa sua condotta sul presupposto che era stata la Knox a convincerlo a riferire circostanze non vere.

DaI canto suo Knox Arnanda in data 6 novembre 2007, prima alle ore 1.45, poi alle ore 5.45 dichiarava al P.M. che giovedì 6 novembre, alle ore 20.30, mentre si trovava presso l'abitazione di Sollecito Raffaele, riceveva un messaggio sul proprio telefono cellulare inviato da tale Patrick, titolare del pub Le Chic, dove la stessa lavorava, con il quale il predetto la avvisava che quella sera il locale sarebbe rimasto chiuso e che quindi non sarebbe dovuta andare, la medesima gli rispondeva che si sarebbero visti dopo, quindi usciva di casa dicendo al Sollecito che andava al lavoro mentre, al contrario, si portava presso il campo da basket di piazza Grirnana ; qui incontrava Patrick con il quale si recava nell'appartamento di via Pergola dove non ricordava se già era presente Meredith. o se la stessa era sopraggiunta poco dopo, aggiungeva comunque che, nonostante i ricordi confusi avendo assunto nel pomeriggio hashish, Patrick si appartava con Meredith , deJl.a quale si era invaghito, nella camera da letto dove facevano sesso, che non ricordava se quest'ultima fosse stata prima minacciata ma che era stato Patrick ad ucciderla

precisava che in quei momenti che non sapeva quantificare sentiva Meredith urlare tanto che spaventata si era tappata le orecchie, immaginando anche cosa potesse essere successo.

Riferiva ancora di non essere sicura se era presente anche Sollecito Raffaele ma la mattina dopo si era ritrovata a dormire a casa del fidanzato nel suo letto; confermava poi le dichiarazioni già rese per quanto attiene lo svolgimento dei fatti dalle ore 10.00 della mattina, momento in cui si era svegliata, fino all'arrivo della Polizia Postale.

E' in questo momento che Koox Arnarida e Sollecito Raffaele perdono la loro veste di persone informate sui fatti per diventare essi stessi indagati; è da notarsi in proposito che è proprio del 6 novembre il sequestro di un paio di scarpe da ginnastica *marca Nike* misura 42 e mezzo e di un coltello a serramanico di colore nero con lama della lunghezza di cm 8,5 e larghezza cm 2 di proprietà di Sollecito Raffaele, come risulta dal relativo verbale in atti, nonché il risultato di una prima verifica effettuata sul luogo del delitto in riferimento alle impronte di scarpe ivi rinvenute, verifica dalla quale emerge una chiara compatibilità tra dette impronte e quelle relative alle scarpe dello stesso Sollecito.

Infatti in sede di rilievi della Polizia scientifica, sotto il piumone che copriva il corpo di Meredith, venivano rinvenute tre impronte di scarpe di cui una, quella contrassegnata nella relazione tecnica del 6.11.2007 con la lettera A, l'unica che è stata possibile analizzare in quanto le altre erano caratterizzate dall'assoluta indefinità dei caratteri, è risultata compatibile per forma e dimensione con la suola delle scarpe sequestrate a Sollecito Raffaele, tanto che in tale relazione si legge " le scarpe sequestrate a Sollecito Raffaele possono aver prodotto l'impronta da scarpa (lett. A) rilevata in occasione del sopralluogo".

E' evidente in questa nuova situazione che le dichiarazioni rese da Sollecito Raffaele e da Knox Amanda non possono essere utilizzate nei confronti dei medesimi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 comma 2 c.p.p., ma continuano ad essere utilizzabili in riferimento a quanto da ciascuno di essi riferito sull'altro e su terzi, in quanto trattasi di dichiarazioni comunque rese in un momento nel quale i predetti erano solamente persone informate sui fatti e non persone soggette ad indagini, per cui la diversa situazione del dichiarante non può inficiare gli atti in precedenza compiuti, anche in forza del principio di conservazione degli atti processuali e della regola generale del *tempus regit actum* (Casa. pen. sez. IJJ I aprile 2004 n. 15476 ; Cass. pen. sez. VI 4 giugno 2003 n. 24180).

Da ciò deriva che le dichiarazioni rese nel tempo da Knox Amanda come persona informata dei fatti,

possono essere utilizzate sia nei confronti di Sollecito Raffaele che nei confronti di Diya Lumuncla e a sua volta le dichiarazioni di Sollecito Raffaele possono essere utilizzate nei confronti di Knox Amanda. Chiarito tale aspetto è possibile constatare che Sollecito Raffaele, in sede di udienza di convalida, affermava d aver passato l'intera notte tra il 1 e il 2 novembre con Knox Aninada avendo fatto rientro nella propria abitazione verso le ore 20.00 — 20.30 , di aver cenato con la ragazza, di essersi reso conto dell'arrivo di messaggi sul telefonino della ragazza, di aver saputo dalla medesima che quella sera non sarebbe dovuta andare al lavoro presso il pub Le Chie , come le era stato comunicato attraverso un SMS inviatole al suo cellulare e di essere quindi andati a dormire insieme per svegliarsi la mattina dopo verso le ore 10.00 quando Amanda usciva di casa per tornarsene in via della Pergola per fare una doccia; sempre nel corso delle stesse dichiarazioni aggiungeva, anzi, che non ricordava se la Knox fosse uscita o meno ma ribadiva comunque di non essersi mosso da casa essendo rimasto davanti al computer (**invece la Polizia Postale ha accertato che il Sollecito utilizzava il programma E Mule, con connessione continua, che non richiede la presenza dell'utente sul posto e infatti al momento della perquisizione, quando il Sollecito era in Questura fermato, la connessione sul suo cellulare era ancora in funzione senza la presenza del Sollecito**), tanto da aver ricevuto una telefonata dal padre alle ore 23.00, telefonata che poco dopo precisava di non ricordare se l'aveva in concreto ricevuta o se aveva riferito di averla ricevuta, per corroborare la circostanza relativa alla sua permanenza in casa.

Come è possibile constatare il Sollecito forniva ancora una diversa versione rispetto a quelle date in precedenza, in merito alla condotta tenuta dalla Knox la notte tra il 1 e il 2 novembre, attribuendo la responsabilità di tale comportamento all'influenza esercitata sul medesimo dalla ragazza a seguito delle dichiarazioni da questa rese nell'immediatezza alla Polizia Postale, dichiarazioni che, al contrario, la predetta mai aveva reso agli agenti della Polizia postale intervenuti sul posto. anche per la sua difficoltà di parlare e capire l'italiano, come d'altro canto precisava poi io stesso Sollecito.

Knox Aninada dal canto suo, in data 6 novembre , mentre nel corso di precedenti dichiarazioni riferiva che Sollecito aveva passato l'intera notte con lei, affermava di non ricordare se **fosse presente la notte tra il 1 e il 2 novembre presso l'appartamento di via Pergola, insieme a Patrick, avendo assunto nel pomeriggio del hashish ed avendo quindi ricordi confusi per non essere solita fare uso di tali sostanze, ma confermava che sicuramente il Sollecito era con lei la mattina dopo alle ore 10.00 essendosi svegliata sul suo letto.**

La presenza del Sollecito nella stanza di Meredith risulta **cia un dato** oggettivo **che è rappresentato dalle impronte delle scarpe trovate proprio sotto il piumone con il quale era stato coperto il corpo della stessa; tale dato proviene sia dai primi rilievi di cui alla relazione tecnica del**

6 novembre 2007, sia dai più approfonditi accertamenti di cui alla relazione del 7 novembre del Servizio Polizia scientifica di Roma, nella quale si attesta la *piena* compatibilità tra dette impronte e le scarpe del Sollecito.

Questo dato oggettivo non può che rappresentare i gravi indizi di colpevolezza a carico di Sollecito Raffaele in ordine ai fatti di cui al presente processo, tanto più quando poi ancora tale dato si combina con il rinvenimento indosso allo stesso di un coltello a serramanico con lama lunga cm. 8,5 , definito dal CT medico del P.M. compatibile con la possibile arma del delitto.

A tale riguardo deve evidenziarsi che per l'indagato, come dal medesimo affermato in sede di udienza di convalida, portare con sé un coltello era una cosa abituale che faceva da quando aveva l'età di 13 anni, anzi il coltello era diventato ormai un accessorio del suo abbigliamento tanto da cambiarlo a seconda di ciò che indossava.

A conferma di ciò occorre evidenziare che nel corso della perquisizione presso la sua abitazione è stato rinvenuto un altro coltello sempre a serramanico.

Per quanto attiene Knox Amanda la sua presenza sul luogo del delitto trova riscontro nelle affermazioni del Sollecito che da ultimo affermava di essere stato sempre insieme alla stessa e nella circostanza oggettiva che solerti ente la predetta aveva i.a disponibilità delle chiavi dell'appartamento di via dei) Pergola ed aveva quindi la possibilità di aprire la porta di ingresso senza che venissero lasciati segni di scasso.

D'altro canto non risulta da nessuna parte che il Sollecito avesse mai avuto le chiavi in oggetto o che magari gli fossero state consegnate dalla ragazza; ma vi è di più , i due giovani niai si smentiscono in ordine al fatto di ritrovarsi insieme la mattina dopo a casa del Sollecito, circostanza che conforta la ricostruzione dei fatti che li vuole insieme durante tutta la notte.

In riferimento infine alla posizione di Diya Lumumba le dichiarazioni del 6 novembre di Knox Anianda sono di estrema rilevanza, dal momento che ne attestano la presenza all'interno della camera da letto di Meredkh al momento del suo omicidio quando la medesima gridava. Tali dichiarazioni trovano conferma, sia pure indiretta, in alcuni dati oggettivi che riguardano proprio l'orario di apertura del pub Le Chic; infatti mentre Lumwnba in sede di udienza di convalida affermava di aver aperto i.) locale 11 pomeriggio dell'uno novembre all'incirca alle ore 17.00 — 18.00 , i primi scontrini fiscali risultano essere effettuati a partire dalle ore 22.29 né l'indagato è riuscito a dare alcuna logica spiegazione a tale circostanza, non essendo stato in grado di fornire indicazioni precise su eventuali clienti che potessero attestare la sua presenza presso il locale

prima delle ore 22.29, non potendo certamente qualificarsi come indicazione precisa e quindi utile per i dovuti, riscontri l'aver individuato con il solo nome Usi la persona che sarebbe entrata nel suo locale alle ore 20.00 senza aggiungere né un suo recapito telefonico né altri elementi identificativi, nonostante lo abbia definito un suo amico.

Vi è in più da annotare che nel momento in cui questo giudice rivolgeva all'indagato detta contestazione, lo stesso rimaneva qualche minuto in silenzio cercando poi di giustificare tale Lcmoto sul presupposto che gli, scontrini vengono rilasciati non nel momento dell'ordinazione ma nel momento in cui il cliente lascia il locale.

Anche tale giustificazione non regge in quanto non spiega come mai dalle ore 18.00 alle ore 22.29 non vi sono scontrini e questi comincino ad esservi con frequenza costante dalle ore 22.29 fino alla chiusura.

Ulteriore riscontro della chiusura del locale prima di detto orario si rinviene nelle dichiarazioni di uno dei clienti abituali, tale Vulcano Gerardo Pasquale, il quale sentito a sommarie informazioni in data 7.11.2007, riferiva che la sera del primo novembre aveva notato, verso le ore 19.00 che il locale era chiuso come pure aveva potuto constatare detta circostanza anche più tardi al rientro dalla pineria.

Anche per quanto attiene il testo del messaggio che *l'indagato* inviava verso le ore 20.30 ad Amanda vi sono delle discordanze tra quanto riferito dalla ragazza e quanto affermato dal predetto; infatti mentre la ragazza parlava di un messaggio con il quale veniva avvisata che il locale sarebbe rimasto chiuso e quindi non sarebbe dovuta andare al lavoro, Patriek riferisce di averle scritto che per quella sera non c'era bisogno della sua collaborazione essendovi pochi clienti.

Questa può sembrare una circostanza di poco rilievo quando in realtà non lo è essendovi una differenza sostanziale tra i due messaggi; è probabile che Patrick avesse avuto l'intenzione effettivamente di non aprire il locale pensando di poter passare la notte con Meredith, poi, visto l'evolversi dei fatti, ha ritenuto opportuno aprire il pub per crearsi appositamente un alibi.

Per quale motivo Amanda avrebbe dovuto mentire sul perché non doveva andare al lavoro chiusura del locale o presenza di pochi avventori, non è dato sapere né vi sono spiegazioni logiche, mentre una motivazione più che consistente si rinviene nei riguardi dell'indagato il quale con l'apertura del locale si creava di per sé stesso un alibi per la serata.

Tali diserie fanno sorgere dei dubbi sul testo effettivo del messaggio tanto più quando questo si confronta con la risposta che Amanda ha inviato a Patrick del tenore "ci vediamo dopo", risposta logica in riferimento ad una chiusura del locale per avere una serata libera e di un successivo appuntamento.

Tale affermazione trova poi riscontro nel successivo evolversi dei fatti, in quanto Patrick incontrava

Amanda in piana Grimana ed è lo stesso indagato a riferire che si trattava di un luogo dove lo stesso era solito dare appuntamenti per incontrare persone; per quanto attiene [orario deve collocarsi più o meno verso le ore 21.00 — 21.30, orario perfettamente compatibile con i fatti verificatisi , come sopra già indicato, in un range compreso tra le ore 21.30 e le ore 23.30 ed inoltre compatibile anche con il rientro a casa quella s di Merediffi, sulla base di quante

cia Purton Sophie in data 2.11.2007 la quale affermava che, dopo aver mangiato la *pizza* a casa di alcune amiche sita in Perugia via Bontempi, alle ore 9.00 la stessa e Meredith uscivano da detta abitazione e Meredith si dirigeva a casa sua in via della Pergola.

Da ciò segue che la predetta si trovava a casa in un orario compatibile con quello in cui giungeva nell'appartamento Amanda tanto che quest'ultima non ricordava se già Meredith era in casa o se era sopraggiunta poco dopo.

Il motivo per cui Patrick voleva vedere da solo Meredith lo spiega Amanda, affermando che il predetto si era invaghito di lei e voleva avere un approccio con la stessa, approccio che diversamente non era facile, cosa credibile in quanto Meredith veniva tratteggiata come una ragazza non incline ad avere rapporti "facili" con l'altro sesso, tanto da non portare i suoi amici in casa, ad eccezione del fidanzato, a differenza di quanto poteva accadere con Amanda , come riferito da Romanelli Fiomena.

La volontà di Diya Lumumba di evitare che in sede di indagini si potesse risalire allo stesso in considerazione del messaggio inviato ad Amanda la sera dell'11 novembre, si evidenzia in un suo strano comportamento relativo al cambio del suo telefonino proprio nei giorni immediatamente successivi al fatto; tale circostanza è incontrovertibile in quanto dall'acquisizione del traffico telefonico emerge che il predetto fino al 2 novembre ha utilizzato un telefonino avente IMEI ti. 354548014227980 mentre il giorno del fermo aveva in uso un telefonino con IMEI ti.

354548014227987.

Tale circostanza sarebbe rimasta neutra se lo stesso l'avesse ammessa, dal momento che continuando a sfruttare lo stesso numero non vi sarebbero stati comunque ostacoli a risalire al medesimo, ma ciò che contribuisce invece a dargli rilievo è proprio l'ostinazione del predetto nel negarla, elemento questo che induce a ritenere che lo stesso l'abbia fatto proprio sull'en-onoo convincimento di essere in grado così di sviare la sua identificazione.

Così ricostruiti fatti, a livello di gravi indizi e ricordando i principi sopra enunciati , risultano sufficienti ai fini dell'emissione di una **misura cautelare, gli elementi** già raccolti, **dovendosi** tener conto che ci si trova in presenza di una situazione molto fluida, per quanto attiene **Faspetto** investigativo, essendo

in corso tutti gli accertamenti della polizia scientifica aventi ad oggetto la miriade di tracce ed impronte anche di sangue e altro materiale organico rinvenute sul posto dell'omicidio ed essendo ancora in corso ulteriori approfondimenti attraverso **l'assunzione a sommarie** informazioni di soggetti informati sui fatti.

Nell'ambito di tale quadro vanno comunque posti dei punti fermi che se non raggiungono la prova piena, necessaria ad una definizione processuale della vicenda, raggiungono senza dubbio quell'elevato grado di probabilità in ordine alla commissione dei reati così come ipotizzati dal P.M. e alla loro riferibilità soggettiva agli odierni indagati, anche se ne devono ancora essere delineati i precisi contorni, soprattutto sotto il profilo dei rispettivi ruoli rivestiti, circostanza, comunque, che non impedisce allo stato una decisione riguardante **in via cautelare la libertà personale degli indagati stessi, dal momento che in questa fase non si ha ancora un capo di imputazione** bensì una mera **prospettazione di una ipotesi criminosa.**

Partendo quindi dai **dati di fatto esistenti in questo momento, è possibile così ricostruire ciò che è accaduto la sera del primo novembre Sollecito Raffaele e Knox Amanda passavano l'intero pomeriggio insieme fumando hashish, la sera verso le ore 20.30, mentre la Knox si trovava a casa di Sollecito, riceveva il messaggio di Diya Lumumba che, anziché avvertirla semplicemente di non andare al lavoro le confermava l'appuntamento per la sera stessa, essendosi evidentemente accordati in precedenza su un aiuto che la ragazza gli offriva per fargli avere un incontro con l'amica Meredith; Sollecito Raffaele, annoiato dalle serate tutte uguali e desideroso di provare ancora "ei-nozioni forti", come si ritrova scritto nel suo blog sotto la data del 13 ottobre 2007 e come confermato in sede di udienza di convalida (emozioni che possono essere date anche da un rapporto sessuale intenso che spezza la monotonia della quotidianità), usciva con Amanda, i due ragazzi si incontravano con Diya Lumumba in piazza Grimana intorno alle ore 21.00 ed insieme si recavano nell'appartamento di via della Pergola n. 7 del quale la sola Amanda aveva le**

E' più o meno a quest'ora che sia Sollecito che la Knox spegnevano i loro cellulari che tornavano ad essere attivi la mattina successiva; poco dopo rientrava Meredith oppure la stessa poteva già trovarsi lì, questa si appartava nella *sua* camera con Patrick dopo di che qualcosa andava male, nel senso che con probabilità interveniva anche Sollecito e i due iniziavano a pretendere una qualche prestazione alla quale la ragazza opponeva un suo rifiuto; la stessa veniva così minacciata con un coltello; coltello che Sollecito era solito sempre avere con sé, e con il quale Meredith veniva colpita al collo.

I tre resisi conto di quanto accaduto se ne andavano frettolosamente dalla casa creando confusione, sul

presupposto anche di simulare un furto e sporcando ovunque con il sangue, anche nel tentativo di pulirsi tanto che macchie di sangue venivano rinvenute al bagno, sia in terra sia sui lavandino.

La circostanza che Meredith ha subito comunque violenza si deduce dallo stato in cui il suo corpo è stato rinvenuto, in quanto sullo stesso erano evidenti ecchimosi sparse, in particolare nella relazione del Or. Lalli si evidenziano la presenza di ecchimosi con aree escoriate sul labbro inferiore e superiore come pure sulla fontice gengivale, sulla guancia sinistra e sul mento.

Tali lesioni possono dirsi compatibili con una posizione prona alla quale la ragazza sia stata costretta anche con la pressione del viso schiacciato in terra per tenerla ferma e possono essere compatibili con le ecchimosi rinvenute nella zona anale accompagnate da un anello anale ampiamente dilatato che potrebbe essere il segno, certamente di problemi di stipsi della ragazza, come fa notare il Or. Lalli, ma anche di un rapporto anale.

A tale riguarda si vuole ricordare la particolare difficoltà di Meredith ad avere tali tipi di rapporti così come riferito dal fidanzato Silenzi Giacomo, il quale dichiarava che i due avevano provato ad avere rapporti di tale genere ma non avevano più ripetuto la cosa per il dolore provato dalla ragazza stessa.

Poi vi sono le ecchimosi e le lesioni riscontrate *sul* collo, ecchimosi che inducono a ritenere che Meredith sia stata bloccata tenendola ferma per il collo, trattandosi di ecchimosi compatibili con la pressione di dita e successivamente minacciata con un coltello sempre puntato al collo tanto che la stessa presentava in questa zona altre piccole ferite oltre a quella che ne ha poi determinato la morte.

A confermare la necessità di bloccare la ragazza in posizione supina intervengono le ecchimosi riscontrate dal Or. Lalli sulla faccia interna delle piccole labbra che per la posizione e le caratteristiche, stanno ad indicare un rapporto sessuale compiuto o tentato in maniera frettolosa o comunque contro la volontà della ragazza, in quanto dette ecchimosi si spiegano con l'introduzione in vagina dei pene o delle dita in assenza di lubrificazione che **st** invece fisiologica in presenza di un rapporto consenziente e inoltre in mancanza di un qualsiasi elemento che possa indurre a ritenere la presenza di problemi della ragazza nell'affrontare normali rapporti sessuali, come emerge dalle dichiarazioni già richiamate di Silenzi Giacomo.

Tali elementi permettono di affermare l'esistenza di una violenza sessuale essendo evidente proprio dai dati oggettivi sopra riportati la mancanza di volontà di Meredith a quei rapporti.

La lesione mortale prodotta al collo della ragazza potrebbe essere stata una utinaccia che si è concretizzata poi in qualche cosa di sicuramente più serio, tanto che gli odierni indagati non hanno avuto poi la lucidità di sistemare l'appartamento ma se ne sono andati portando con loro i telefoni di Meredith dei quali successivamente si disfacevano.

E' credibile che la mattina successiva Amanda torna, in un primo momento , da sola sul posto avendo necessità non tanto di farsi una doccia come afferma il Sollecito, quanto per prelevare degli indumenti puliti tanto che, alla vista di macchie di sangue ovunque e di una situazione comunque non tranquillizzante, anziché cercare subito le sue coinquiline torna a casa da Sollecito ed insieme si recano presso l'appartamento avvisando solo in questo momento le altre ragane e rimanendo sorpresi del casuale intervento della Polizia postale che cercano di sfruttare denunciando un presunto furto e facendo presente di aver già chiamato il 112 , circostanza non vera in quanto la chiamata del 112 è successiva all'intervento della Polizia postale, come già evidenziato.

A tutto questo, già presente in sede di convalida del sequestro, va aggiunto il risultato decisivo costituito dal rinvenimento delle tracce del DNA della vittima nella lama di un grosso coltello da cucina trovato nell'abitazione del Sollecito, con tracce di sangue di Amanda nell'area compresa tra la lama e il manico del coltello.

Deve ritenersi, pertanto, che Meredith sia stata, quindi, interessata dalla lama, mentre la Knox avrebbe impugnato il coltello che, comunque, non poteva essere stato utilizzato dalla Meredith in casa del Sollecito, poiché la ragazza inglese non si era mai recata nell'abitazione di quest'ultimo, come è stato accertato attraverso l'assunzione a s.i. delle coinquiline di Amanda.

Mentre Amanda Knox, dopo essere stata più volte assunta a s.i. dalla Polizia Giudiziaria sino alle prime ore del mattino del 6 novembre, in sede di convalida s'è avvalsa della facoltà di non rispondere alle domande del Giudice, il Sollecito ha invece ritenuto di rispondere nella stessa occasione alle domande del Giudice, del PM e della difesa, *confermando ed anzi esasperando le vistose contraddizioni già emerse nel corso di precedenti dichiarazioni.*

Infatti, il Sollecito ha dichiarato che:

- il Pub Le Chic veniva aperto verso le 22 e Amanda vi si recava a lavorare verso le 22,10, ciò che è contraddetto da quanto dichiarato dal Diya in sede di convalida: lo stesso, infatti, riferendosi alla serata del primo novembre, ha affermato che il pub era aperto dalle 17 - 18 del pomeriggio (vds. verbale di trascrizione dell'interrogatorio, a p. 8).

afferma che Amanda gli disse che il pub Le Chic era chiuso, ma è stato dimostrato dalle dichiarazioni di numerosi soggetti, che il pub era aperto, anche se, con scarso afflusso sino alle 21. D'altronde, il Diya ha sempre affermato che il pub era aperto la sera tra il primo e il 2.

non ha saputo spiegare se quella sera Amanda uscì o meno; sul punto è stato di un'incertezza assoluta e inspiegabile;

ha detto che quella sera lavorò al computer pur non potendo dare indicazioni specifiche in proposito.

L'esito degli accertamenti svolti in proposito dalla Polizia Postale hanno dato invece il seguente esito: "...le analisi non consentivano di individuare alcun tipo di interazione umana né con il PC né con la rete internet tra le 21.10.32 del 01/11/07 e le 05.32.08 del 2/11/07" (vds. informativa del Compartimento Polizia Postale e delle comunicazioni per l'Umbria in data 19.11.07, prot. 1975/2007). In altre parole, nell'arco di tempo di ben otto ore circa, non vi sono comandi o interazioni di sorta né a livello di PC né a livello di rete internet che, quindi, poteva essere collegata secondo modalità che prescindevano da azioni dirette dell'utente. Il Sollecito, quindi, ha mentito su tale fondamentale circostanza.

A proposito, poi, degli indumenti indossati da Amanda occorre sottolineare che Romanelli Filomena precisava che la stessa il giorno 1 novembre indossava una felpa che non ha più avuto modo di vederla indosso e che non sembra far parte di quegli indumenti che sono *stati* posti sotto sequestro. Diya Lumumba e Asnancla Knox si sentono il giorno dopo telefonicamente ma questa volta il primo utilizza un diverso telefono, accorgimento che a nulla serve essendo rimasto invariato il numero.

Per quanto attiene la configurazione giuridica del fatto non vi sono dubbi in questo momento nel ritenerla corretta: ci si trova in presenza di una iniziale volontà dei tre ragazzi di provare una qualche nuova sensazione, ciò soprattutto per i due fidanzati mentre per il Diya il desiderio di congiungersi carnalmente con una ragazza che gli piaceva e che lo rifiutava, a fronte di un diniego della vittima non si ha la forza di desistere ma si cerca di piegare la volontà della stessa utilizzando un coltello che il Sollecito porta sempre con sé, si riescono ad avere alcuni approcci ma stante la reazione di Meredith tutti frettolosi e non completi tanto che si lasciano ecchimosi sulle parti intime della stessa ma mai sperma, da tale violenza si giunge all'omicidio in quanto il coltello dopo aver ferito in due occasioni il collo della vittima, la terza volta penetra in profondità provocando la ferita mortale.

Deve ritenersi, per i motivi esposti, che tutti e tre gli indagati fossero presenti sul posto per cui il fatto deve essere loro attribuito sotto un profilo materiale e comunque psicologico.

Per quanto riguarda il movente, a fronte delle precisazioni sopra fatte, non sembra deve essere aggiunto altro, essendone chiara l'assoluta utilità rappresentata dal desiderio di rapporti sessuali non voluti dalla vittima

Nel caso di specie ricorrono le esigenze cautelari rappresentate dal pericolo di probatorio e dal pericolo di miterazione criminosa.

In riferimento al primo aspetto occorre sottolineare che sono ancora in corso le indagini e a fronte di queste evidente l'interesse degli indagati di sviarle magari contattando persone che possano fornire loro un alibi ; al riguardo si ricorda poi l'avvenuto cambio di cellulare da parte del Patrick proprio il giorno dopo l'omicidio forse con l'erroneo intento di nascondere qualche cosa che potesse risultare dallo stesso e l'atteggiamento tenuto dai due fidanzati nell'immediatezza del fatto. Sotto il profilo del pericolo della reiterazione criminosa nulla vale ad escluderlo l'incensuratezza degli indagati tenuto conto nel caso di specie delle particolari modalità e circostanze del fatto criminoso e della particolare personalità degli indagati (Casa. pen. sez. 11 9.7.2004 ti. 38738 Cass. pen. sez. I 8.1. .2003 ti. 171).

Sulla scelta della misura cautelare al momento non vi sono dubbi nel ritenere la custodia in carcere la misura più adeguata a fronteggiare le esigenze sopra indicate.

Agli ufficiali Giudiziari per la notifica a:

- **Avv. Luciano GUIRGA del Foro di Perugia dif, di fiducia di Knox**
- **Avv. Carlo DALLA VEDOVA — del Foro di Roma — dif. di fiducia di Knox**
- **Avv. riziano TEDESCHI del Foro di Bari — dif. di fiducia di Sollecito**
- **Avv. Giuseppe SERENI del Foro di Perugia — dif. di fiducia di Diya**
- **Avv. Carlo PACELLI del Foro di Perugia — dif. di fiducia di Diya**

Perugia. 9 novembre 2007